



# CHIESA DI SANTA MARIA SEGRETA

## MUSICA ETERNA

Cultura, arte, fede, bellezza  
Progetto Pastorale 2024/2025

DOMENICA 15 DICEMBRE 2024

## DOLCE FELICE NOTTE

Dalle elaborazioni corali di canti popolari natalizi  
alla polifonia d'arte

### Coro CET

Alessandro Ledda, direttore

### ITER Research Ensemble

Giovanni Cestino, direttore

in collaborazione con

**Np:EMA**

Associazione  
per lo studio  
e la promozione  
della cultura musicale

Quando si parla di musica occidentale, sentiamo spesso contrapporre la musica colta alla musica popolare. Si fa presto a sostituire i due aggettivi con altre coppie: d'arte/di consumo, classica/leggera e così via. Non sono categorie difficili da immaginare, dopotutto: si possono pensare anche senza aver mai fatto davvero esperienza di un tipo di musica o dell'altro. Le abbiamo ereditate dalla vecchia abitudine di inventare gli opposti, come il bene e il male o il caldo e il freddo – cioè di dividere a metà il mondo, l'esperienza, la realtà. Se questo può essere ragionevole, almeno in una certa misura, per alcune questioni della nostra vita, nel caso della musica questo modo di pensare "in bianco e nero" è sempre stato ed è ancora oggi pericoloso. Dividere la musica "alta" da quella "bassa" equivale a distorcere la nostra prospettiva, separando quanto merita davvero la nostra attenzione, il nostro coinvolgimento emotivo e la nostra curiosità, da ciò che può essere tranquillamente trascurato. Se invece eliminiamo questa barriera, ecco che possiamo considerare la musica per quello che è *in sé*, comprendendo i valori che la caratterizzano e che la rendono "vera" – diretta, efficace, profonda.

Il programma di questo concerto esplora tale idea, in un certo senso, in modo simbolico, accostando per lo più brani di ispirazione od origine popolare elaborati per coro a voci pari maschili (il Coro CET), con brani di autori di musica d'arte occidentale per coro misto (ITER Research Ensemble). Il confine tra le parti è però labile. Da un lato, infatti, le trascrizioni di materiale popolare sono così raffinate da rimuovere ogni traccia di "semplicità" da queste melodie. (E chi ha detto poi che la semplicità sia una caratteristica della musica popolare?) Dall'altro, i due cori partecipano l'uno del genere di musica che distingue l'altro. Questo scambio continuo si rispecchia dopotutto in modo perfetto nel messaggio del Natale: la gioia della nascita di Gesù, nato re tra i più umili, va cantata ovunque e da tutti. Non c'è gruppo sociale o culturale che nella storia non

abbia prodotto musica per il Natale, dal canto liturgico, al mottetto, alla lauda, al canto di questua, alla canzone. In ogni lingua, in ogni dialetto, risuonano in fondo le stesse immagini e gli stessi concetti; ogni canto ritrae in fondo le stesse figure, ma chi canta non rinuncia a introdurre nel quadro qualcosa di proprio. Partecipando nel piccolo, col quotidiano, aggiungendo dettagli presi fin tra le cose più intime, il Natale diviene un immenso repertorio di parole e di suoni. Diviene un quaderno fitto di rimandi, un palinsesto su cui tracciare e poi cancellare gesti quasi uguali e sempre diversi, ma pur sempre commossi, spiazzati, colmi di stupore. Di quell'evento lontano – trasfigurato nei nostri ricordi da un'infinita teoria di immagini – la musica non è che un telefono senza fili, colpevole forse di tradire le parole, ma non il senso più profondo.

Giovanni Cestino

## Programma

---

Antifona gregoriana

### HODIE CHRISTUS NATUS EST

Hodie Christus natus est:

Hodie Salvator apparuit:

Hodie in terra canunt Angeli,

laetantur Archangeli.

Hodie exsultant iusti, dicentes:

"Gloria in excelsis Deo." Alleluia.

*Oggi è nato il Cristo:*

*oggi è apparso il Salvatore.*

*Oggi in terra cantano gli Angeli,*

*si rallegrano gli Arcangeli.*

*Oggi esultano i giusti, dicendo:*

*"Gloria a Dio nell'alto dei cieli." Alleluia.*

ITER Tomás Luis de Victoria (1548 - 1611)

### O REGEM CAELI / NATUS EST NOBIS

O Regem caeli, cui talia famulantur obsequia!

Stabulo proponitur qui continet mundum:

lacet in praesepio, et in caelis regnat. Alleluia.

*O Re del cielo, a cui tali ossequi rendono omaggio!*

*Colui che regge il mondo è posto in una stalla:*

*giace in una mangiatoia, e regna nei cieli. Alleluia.*

CET Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525/26 - 1594)

### HODIE CHRISTUS NATUS EST

Francisco Soto de Langa (1534 - 1619)

### NE L'APPARIR DEL SEMPITERNO SOLE

cui fa eco **Giunti i pastori / lo vo' pregarlo**

(elab. per coro misto di Giovanni Cestino)

Ne l'apparir del sempiterno Sole,  
ch'a mezza notte più riluce intorno,  
che l'altro non faria di mezzo giorno.

Cantaron Gloria gli angeli nel cielo,  
e meritano udir sì dolci accenti  
pastori che guardavano gli armenti.

Onde là verso l'umil Bethlehemme  
preser la via dicendo "andiam' un tratto,  
e sì vedrem questo mirabil fatto".

Quivi trovare in vili panni avvolto  
Il Fanciul con Gioseffe e con Maria:  
O benedetta e nobile compagnia!

Giunti i pastori a l'umile presepe,  
di stupor pieni e d'alta meraviglia,  
l'un verso l'altro fissero le ciglia.

lo vo' pregarlo con sommessa voce:  
"Signor, perdona li peccati miei,  
ché perciò credo che venuto seil"

elab. di Renato Dionisi (1910 - 2000)

### VENITE O PASTORI

Venite o pastori,  
è nato un bambino,  
la Vergin lo culla,  
i cieli lo adorano.

Cessarono i cieli  
la loro armonia,  
cantando Maria  
la nanna a Gesù.

A voce divina  
la Vergine bella  
più vaga che stella  
adora Gesù.

elab. di Giovanni Veneri (\*1938)

## DORMI DORMI

Dormi dormi bel Bambin, Re Divin,  
fa' la nana o fantolin.  
Fa' la nana, caro infante, sora 'l fien,  
caro ben, celeste amante.

Ne la più fredda stagion, Gesù buon,  
nasci al mondo in prigion.  
Fa' la nana e verà un giorno di sofrir,  
di morir con tuo gran scorno.

ITER John Tavener (1944 - 2013)  
**THE LAMB** (versi di William Blake)

Little Lamb, who made thee?  
Dost thou know who made thee?  
Gave thee life, and bid thee feed  
By the stream and o'er the mead;  
Gave thee clothing of delight,  
Softest clothing, woolly, bright;  
Gave thee such a tender voice,  
Making all the vales rejoice!

Little Lamb, who made thee?  
Dost thou know who made thee?

Little Lamb, I'll tell thee,  
Little Lamb, I'll tell thee:

He is called by thy name,  
For He calls Himself a Lamb.  
He is meek, and He is mild;  
He became a little child.  
I a child, and thou a lamb,  
We are called by His name.

Little Lamb, God bless thee!  
Little Lamb, God bless thee!

*Agnellino, chi ti ha fatto?  
Tu lo sai chi ti ha fatto?*

*Ti diede la vita, e ti disse di nutrirti  
dal ruscello e sopra il prato;  
ti diede un abito di delizia,  
il più morbido vestito, di lana, chiaro;  
ti diede una voce così tenera,  
da fare gioire tutte le valli!*

*Piccolo agnello, chi ti ha fatto?  
Tu lo sai chi ti ha fatto?*

*Agnellino, te lo dirò io,  
Agnellino, te lo dirò io:*

*Egli è chiamato col tuo nome,  
poiché Egli Si chiama Agnello.  
Egli è mite, Egli è buono;  
Egli divenne un piccolo bambino.  
Io un bambino, e tu un agnello,  
siamo chiamati col Suo nome.*

*Agnellino, Dio ti benedica!  
Agnellino, Dio ti benedica!*

Angelo Mazza (1934 - 2016)  
**A CRADLE SONG** (versi di William Blake)

Sleep, sleep, beauty bright,  
Dreaming o'er the joys of night;  
Sleep, sleep; in thy sleep  
Little sorrows sit and weep.  
Sweet babe, in thy face  
Soft desires I can trace,  
Secret joys and secret smiles,  
Little pretty infant wiles.  
As thy softest limbs I feel  
Smiles as of the morning steal  
O'er thy cheek, and o'er thy breast  
Where thy little heart doth rest.  
O the cunning wiles that creep  
In thy little heart asleep!

*Dormi, dormi, bellezza splendente,  
sognando sopra le gioie della notte;  
dormi, dormi; nel tuo sonno  
piccole pene siedono e piangono.*

*Dolce bimbo, nel tuo viso  
posso scorgere desideri delicati,  
gioie segrete e sorrisi nascosti,  
piccole, graziose astuzie infantili.*

*Mentre sfioro le tue membra così tenere,  
sorrisi si insinuano come l'alba  
sulle tue guance e sul tuo petto,  
dove riposa il tuo piccolo cuore.*

*Oh, le astuzie ingegnose che fanno breccia  
nel tuo piccolo cuore addormentato!*

When thy little heart does wake,  
Then the dreadful lightnings break.  
From thy cheek and from thy eye,  
O'er the youthful harvests nigh.  
Infant wiles and infant smiles  
Heaven and Earth of peace beguiles.

Igor' Stravinskij (1882 - 1972)  
**BOGORÓDITSE DYÉVO**

Bogoróditse Dyévo, ráduisya,  
Blagodátnaya Mariýe, Gospód s tobóyu.  
Blagoslovyéna ty v zhenákh,  
i blagoslovyén plod chryéva tvoyevó,  
yáko Spása rodilá yesí dush náshikh.

arr. di Stefan Claas (1968 - 2021)  
**MARIA DURCH EIN DORNWALD GING'**

Maria durch ein Dornwald ging.  
- *Kyrie eleison.*  
Maria durch ein Dornwald ging,  
der hat in sieben Jahr'n kein Laub getragen.  
- Jesus und Maria.

Was trug Maria unter ihrem Herzen?  
- *Kyrie eleison.*  
Ein kleines Kindlein ohne Schmerzen,  
das trug Maria unter ihrem Herzen.  
- Jesus und Maria.

Da haben die Dornen Rosen getragen.  
- *Kyrie eleison.*  
Als das Kindlein durch den Wald getragen,  
da haben die Dornen Rosen getragen.  
- Jesus und Maria.

CET elab. di Armando Franceschini (\*1946)  
**E STA NOTE È NATO**

E sta note è nato 'n tera  
Gesù Cristo Redentor!  
L'è vegnù dal cielo 'n tera  
per salvarne da l'eror.

E l'è nato nde na stala  
tra 'l bobò e l'asanel,  
e 'l pareva na gran sala  
preparata za per Quel.

*Quando il tuo piccolo cuore si sveglierà,  
allora i terribili fulmini si dilegneranno.  
Dalla tua guancia e dal tuo sguardo,  
sui giovani raccolti vicini,  
astuzie infantili e infantili sorrisi  
ingannano di pace Cielo e Terra.*

*Vergine Madre di Dio, rallegrati,  
Maria piena di grazie, il Signore è con te.  
Tu sei benedetta fra le donne,  
e benedetto è il frutto del tuo ventre, poiché  
hai generato il Salvatore delle nostre anime.*

*Andava Maria per un bosco di spine,  
- Signore, pietà.  
Andava Maria per un bosco di spine,  
che per sette anni non aveva messo foglia.  
- Gesù e Maria.*

*Che portava Maria sotto al suo cuore?  
- Signore, pietà.  
Un piccolo bambino senza dolori,  
questo portava Maria sotto al suo cuore.  
- Gesù e Maria.*

*Allora dalle spine fiorirono rose.  
- Signore, pietà.  
Quando il bambino fu portato attraverso il bosco,  
allora dalle spine fiorirono rose.  
- Gesù e Maria.*

No ghè peze, no ghè fase,  
no ghè fogo da scaldar,  
la Sua mama, povereta,  
no la sa cossa pensar.

La se prende 'l vel de testa  
per poterlo ricoprir,  
fra careze e na gran festa,  
fra le lagrime e i sospir.

elab. di Sandro Filippi (\*1958)

## DOLCE FELICE NOTTE

Dolce, felice notte,  
più chiara del suo giorno,  
dolce, felice giorno,  
chiara stella.

Regina, madre bella,  
che tutto il mondo regge,  
pastori col suo gregge,  
Giuseppe santo.

Mentre che io canto,  
ascolté le mie parole;  
è nato il nostro Sole,  
terra splende.

Coi angeli discende  
di sopra a la capanna,  
cantiam con puro osanna  
Gloria al cielo.

elab. di Mauro Zuccante (\*1962)

## DA L'ORIENTE

Da l'Oriente siam partiti,  
da l'Oriente siam partiti  
co' una stela.

Con la guida di una stela  
e la qual porta novela  
del Messia.

ITER

Angelo Mazza (1934 - 2016)

## SON TRE RE

Son tre re in campagna,  
che van pi vito che lo ven  
dessù le campagne di Betelem.  
La i an tan de peina  
per trovà notro camin.  
La stella nu mena  
ver lo Dufin.

Lo premié che intra  
se numava lo rèi Gaspar.  
Lo secun che intra  
i è Baltazar.

Ecco lo rè muro  
con i òi tütì stravirà!  
E l'Infan che piura,  
n'òza pa intrar.

Saint Joseph fe signa  
d'entrar senza serimoniés,  
ver le notre signe  
che l'è in diés.  
L'è pa la neirüra  
che lu fa piurar,  
ma l'è l'impostüra  
d'ansi pecà.

*Ci sono tre re in campagna,  
che van più veloci del vento  
sulle campagne di Betlemme.  
Si danno una gran pena  
per trovare la nostra via.  
La stella li porta  
verso il Figlio di Dio.*

*Il primo che entra  
si chiamava il Re Gasparre.  
Il secondo che entra  
è Baldassarre.*

*Ecco il re nero  
con gli occhi tutti strabuzzati!  
Il Bambino piange,  
[e lui] non osa entrare.*

*San Giuseppe fa segno  
di entrare senza cerimonie,  
verso [quei] nostri segni  
di cui si è detto.  
Non è la nerezza [del viso di  
Melchiorre] che lo fa piangere,  
ma è la falsità  
dei nostri peccati.*

Emanuele Cristini (\*1998)

## NOTRE PÈRE (après Notre Père par Maurice Duruflé)

Notre Père, qui es aux cieux,  
que ton nom soit sanctifié,  
que ton règne vienne,  
que ta volonté soit faite  
sur la terre comme au ciel.

Donne-nous aujourd'hui  
notre pain de ce jour.  
Pardonne-nous nos offenses,  
comme nous pardonnons aussi  
à ceux qui nous ont offensés.  
Et ne nous laisse pas entrer en tentation  
mais délivre-nous du Mal. Amen.

*Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi  
il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo  
ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen.*

## Zoltán Kodály ADVENTI ÉNEK

Veni, veni Emmanuel!  
Captivum solve Israel!  
Qui gemit in exilio,  
Privatus Dei Filio.  
*Gaude, gaude! Emmanuel  
nascetur pro te, Israel.*

Veni o Jesse virgula!  
Ex hostis tuos ungula,  
De specu tuos tartari  
Educ, et antro barathri. *Gaude, gaude...*

Veni, veni, o Oriens!  
Solare nos adveniens,  
Noctis depelle nebulas,  
Dirasque noctis tenebras. *Gaude, gaude...*

Veni clavis Davidica!  
Regna reclude coelica,  
Fac iter tutum superum,  
Et claude vias Inferum. *Gaude, gaude...*

Veni, veni Adonai!  
Qui populo in Sinai  
Legem dedisti vertice,  
In maiestate gloriae. *Gaude, gaude...*

Vieni, veni Emmanuele!  
Libera dalla prigionia Israele,  
che si addolora in esilio,  
privata del Figlio di Dio.  
*Rallegrati, rallegrati! L'Emmanuele  
nascerà per te, Israele.*

Vieni, o Ramo di Jesse!  
Dallo zoccolo del nemico,  
portaci fuori dalle profondità  
del Tartaro, e dall'antro dell'abisso.

Vieni, veni, o sole d'Oriente!  
Illuminaci con il tuo arrivo,  
dissipa le nebbie della notte  
e le terribili tenebre notturne.

Vieni, chiave di Davide!  
Apri [le porte de]i regni celesti,  
rendi sicuro il cammino verso il Cielo,  
e chiudi le vie dell'Inferno.

Vieni, veni Adonai!  
Tu che al popolo desti  
la legge sulla vetta del Sinai,  
nella maestà della gloria.

## Coro CET

Fondato a Milano nel 2000 da un gruppo di studenti universitari, il Coro CET si colloca nella grande tradizione italiana del canto corale di ispirazione popolare. Il cuore del suo repertorio è costituito da canti tradizionali di varie epoche e provenienze geografiche armonizzati per coro maschile.

In oltre vent'anni di presenza sulle scene, il coro ha conquistato platee di appassionati e giurie di concorsi, ottenendo riconoscimenti in diverse competizioni di rilevanza nazionale e internazionale, fra cui si segnalano i primi posti al Concorso nazionale di Ivrea, al Concorso nazionale "Trofei Città di Vittorio Veneto" (l posto sez. cori popolari e Gran Premio "Efrem Casagrande"), al Concorso nazionale "Luigi Pigarelli" di Arco di Trento, e la fascia oro al Concorso Internazionale "Seghizzi" di Gorizia.

Ha all'attivo collaborazioni con la Fondazione coro della SAT di Trento e con il Centro Nazionale Coralità del Club Alpino Italiano, oltre che con diversi importanti compositori italiani di musica corale.

Più volte ospite di rassegne musicali e trasmissioni televisive, ha prodotto tre incisioni discografiche, e nel 2022 ha realizzato un grande progetto dedicato alle canzoni tradizionali europee arrangiate da Ludwig van Beethoven.

## ITER Research Ensemble

È un gruppo vocale e di ricerca, nato nel 2022 all'interno dell'Associazione Coro Facoltà di Musicologia per iniziativa di studenti avanzati ed ex studenti del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia (sede di Cremona). È formato da giovani musicologi, uniti in un progetto basato su un chiaro obiettivo: fare ricerca sulla musica che si canta, e cantare la musica su cui si fa ricerca.

Nonostante la sua recente fondazione, ITER Research Ensemble ha già collaborato con varie enti e istituzioni in Italia, Croazia e Stati Uniti, esibendosi con artisti quali Andrea Lucchesini e Nicolò Spera, e formazioni come il Quartetto vocale Nuove Quattro Colonne, il Coro della SAC-KUD "Marco Garbin" e l'Ensemble Dongxun. Ha inoltre eseguito in prima esecuzione moderna o assoluta brani di Luciano Berio e Corrado Margutti.

Nel segno di una duplice attività - che si realizza in occasioni sia performative che accademiche e di divulgazione scientifica - ITER e i suoi membri hanno preso parte a diverse iniziative ed eventi, tra cui il Festival Luciano Berio *Radicondoli 2023: Dialoghi* e il 7° Symposium of the ICTMD Study Group on Multi-part Music. Nell'autunno 2024 il gruppo è stato ospite del College of Music della University of Colorado Boulder, presso il quale ha tenuto concerti, workshop e colloquia.

ITER Research Ensemble ha recentemente inciso il suo primo disco insieme al chitarrista Nicolò Spera, edito da Dynamic.